COMMITTENTE: MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L

Viale Pasubio 21, 20154 Milano

Progetto di compensazione ambientale extra comparto
Data Center MIL03 Settimo Milanese (MI)

CALCOLO VALORE ECOLOGICO DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

ELABORATO RE.02	RELAZIONE DEL CALCOLO STRAIN	DATA EMISSIONE 23/12/2025 SCALA: -
PROGETTO DI:	AzzeroCO2 il clima nelle nostre mani BIOS INNOVAZIONE · SOSTENIBILITÀ	AZZEROCO2 S.r.l. Via Genova, 23 - 00184 Roma P.IVA/C.F. 04445650965

Collaboratore
(Dott. AGR. Giordano Fossi)

ORDINE DOTTORI AGRONOMI DOTTORI FORESTALI
GIORDANO FOSSI N. 750 ALBO
FIRENZE - PRATO

GIORDANO FOSSI
30.12.2025 09:50:06 GMT+00:00

DIRETTORE TECNICO
(Ing. Rocco Antonio Iannotti)

ROCCO ANTONIO IANNOTTI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
Ingegnere
30.12.2025 11:12:46 GMT+01:00

Rev.	DESCRIZIONE	DATA	EMISSIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
01	Prima emissione	23/12/2025	VS, EP	GF	RAI

Sommario

1. PREMESSA 4
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 4
3. METODO 5
4. VALORE ECOLOGICO ANTE-OPERAM 5
4.1 Unità Ambientali 6
4.2 Valore naturalistico delle unità ambientali 7
4.3 Fattore temporale di ripristino 8
4.4 Fattore di completezza 8
4.5 Calcolo del valore ecologico ante-operam 9
5. VALORE ECOLOGICO POST-OPERAM 9
5.1 Unità Ambientali 9
5.2 Valore naturalistico delle unità ambientali 10
5.3 Fattore temporale di ripristino 11
5.4 Fattore di completezza 12
5.5 Calcolo del valore ecologico post-operam 12
6. CALCOLO DEL VALORE ECOLOGICO FINALE DELL'AREA 12
7. BILANCIO E VERIFICA DELL'AVVENUTA COMPENSAZIONE 12

Via Genova n. 23
00184 Roma
PI / CF 04445650965
Registro Imprese Roma 1137033
Capitale sociale 119.000 Euro

T 06 48 900 948
F 06 48 987 086

www.azzeroco2.it
info@azzeroco2.it

UNI CEI 11352:2014
OG1 - OG9 - OS6 - OS28 - OS30
ISO 14001
ISO 9001

1. PREMESSA

Nell'ambito della **realizzazione del futuro Datacenter Microsoft MIL03 nel Comune di Settimo** Milanese (MI), è stata effettuata una valutazione, secondo la metodologia STRAIN illustrata in altra relazione tecnica trasmessa (Rif. Elaborato LSMIL031-DOC-G-022-4 Rev02 datato Novembre 2025), da cui emerge un **bilancio ecologico dell'area negativo**. In particolare, il confronto tra il Valore Ecologico stimato a seguito dell'intervento e quello antecedente indica un peggioramento pari a **3,06 ettari equivalenti**. Tale risultato rende necessaria la predisposizione di un apposito progetto di compensazione ecologica esterno al sito di realizzazione del futuro Datacenter (extra comparto), ai fini del riequilibrio degli impatti generati dall'opera prevista.

Il Progetto di compensazione è descritto nella relazione illustrativa (elaborato RE.01) di progetto e riguarda interventi di varia tipologia in aree limitrofe al sito di costruzione (denominate parcel 4/5). Per le opere di compensazione, è stata ipotizzata una configurazione a mosaico eterogeneo di siepi, filari arborati, boschetti e prati, coerente con la rete ecologica locale e con le indicazioni istruttorie. **La presente relazione fornisce il calcolo dettagliato, secondo la metodologia STRAIN, del valore ecologico** attribuibile al progetto di compensazione extra comparto proposto nel documento RE.01.

L'obiettivo è di dimostrare l'adeguatezza della compensazione arrivando ad ottenere una variazione del valore ecologico (ΔVEC) con valore zero o positivo.

Il metodo regionale STRAIN (Studio interdisciplinare sui Rapporti tra protezione della natura ed Infrastrutture), approvato con D.D.G. del 7 maggio 2007 n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali e ambiente naturale", si pone come obiettivo la quantificazione delle aree da rinaturalizzare come compensazione ai consumi di ambiente da parte di infrastrutture di nuova costruzione. Tale metodo è inserito nel "Manuale di buone pratiche per la Rete Ecologica Regionale in Lombardia" (2013), che indica nel metodo STRAIN lo strumento principale per la stima delle compensazioni basate sulle stime di Valore Ecologico.

Si riportano nella presente relazione le rilevazioni oggettive dello stato dei luoghi e i parametri già riportati nell'elaborato "LSMIL031-DOC-G-022-4" già presentato al MASE relativo all'area di costruzione del Datacenter. Dove opportuno, sono stati adottati gli stessi criteri di valutazione precedenti e le stesse stime di valori, adeguati allo stato dei luoghi e agli interventi previsti, per garantire coerenza e continuità nel calcolo.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento del progetto di compensazione ambientale extra comparto (parcel 4/5) si trova nel territorio comunale di Settimo Milanese (MI), in località Castelletto, in direzione di Cornaredo, nel quadrante nord-occidentale dell'area metropolitana milanese, al di fuori del sistema delle tangenziali. Il contesto territoriale è contraddistinto da una compresenza di funzioni produttive, organizzate in un tessuto industriale articolato, e ambiti residenziali, che risultano più concentrati in prossimità dei nuclei storici ancora riconoscibili. Procedendo verso sud, il paesaggio lascia progressivamente spazio a porzioni di territorio a prevalente uso agricolo. Il sito ricade all'interno del comparto dell'ex complesso ITALTEL (già Siemens), storicamente destinato alle tecnologie delle comunicazioni, che comprende anche un centro sportivo e la villa rurale Litta Modignani.

3. METODO

Il calcolo è stato condotto in coerenza con il D.D.G. 7/05/2007 n. 4517: si sono classificate le coperture in Unità Ambientali (UA) e attribuiti i parametri dell'Allegato 5 (VBD, qui VND per equivalenza alla dicitura VND utilizzata nell'elaborato "LSMIL031-DOC-G-022-4" precedente, utilizzato per il calcolo STRAIN del sito di costruzione, FRT, FC); quindi si è determinato il Valore Ecologico Complessivo ante e post operam come prodotto tra superficie (AD), valore naturalistico medio pesato (VND), fattore temporale (FRT), fattore di completezza (FC) e coefficiente di danno (D), verificando il bilancio ΔVEC=VECpost−VECante.

Dove:

$$VEC = AD \times VND \times FRT \times FC \times D$$

VEC: valore ecologico complessivo;

AD: superficie dell'unità ambientale ante operam (essendo progetto di compensazione parcel 4 e 5);

VND: valore unitario naturale dell'unità ambientale (intervalli Tab. 5.1 dell'Allegato 5 del D.D.G. 7/05/2007 n. 4517);

FRT: fattore di ripristinabilità temporale o fattore temporale di ripristino legato ai tempi di sviluppo delle UA;

FC: Fattore di Completezza, prodotto di FC_botanico × FC_faunistico × FC_relazionale;

D: intensità percentuale di danno;

Nel presente calcolo, si confermano i valori STRAIN di input già presentati al MASE nella relazione "LSMIL031-DOC-G-022-4". Per Parcel 5, data la vicinanza delle due aree e la loro estrema somiglianza, sono state rilevate le caratteristiche ecologiche analoghe (stessa tipologia di UA, medesimo contesto e servizi di rete) e perciò considerati valori ecologici (VND) e di completezza (FC) simili o uguali dove opportuno.

Il valore di intensità percentuale del danno "D" è sempre pari a 1, dal momento che si tratta di interventi migliorativi e non peggiorativi delle qualità ambientali.

4. VALORE ECOLOGICO ANTE-OPERAM

Nell'immagine seguente si riporta la localizzazione dell'area di realizzazione del futuro Datacenter MIL03 e delle aree adiacenti interessate dal progetto di compensazione ambientale extra comparto

Figura 1 Localizzazione area di realizzazione del futuro Datacenter MIL03 e delle aree adiacenti interessate dal progetto di compensazione ambientale extra comparto

4.1 Unità Ambientali

In accordo con quanto definito dal D.D.G. 7/05/2007 n. 4517 e con l'impostazione adottata nella relazione già presentata al MASE per l'area di costruzione, le coperture del suolo ante operam per le aree di intervento extra comparto sono state riclassificate sulla base della cartografia DUSAF ("Destinazione d'Uso del Suolo Agricolo e Forestale") di Regione Lombardia, versione 7.0 (fotointerpretazione delle foto aeree Agea, di foto aeree a colori realizzate nel 2021 disponibile per tutto il territorio regionale) nelle corrispondenti Unità Ambientali (UA) STRAIN.

L'area in oggetto, di 3,75 ha, è suddivisa nelle seguenti categorie ambientali:

Seminativo semplice: terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura (ad esclusione dei prati permanenti e dei pascoli), nonché terreni a riposo. In seguito al sopralluogo, è stato osservato che l'area con questa classificazione comprende sia un terreno un tempo coltivato ad erba medica, ad oggi è inutilizzato, sia un'area prativa comprendente degli esemplari arborei adulti.

Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive: si tratta di coltivazioni foraggere erbacee polifite fuori avvicendamento il cui prodotto viene di norma raccolto più volte nel corso dell'annata agraria previa falciatura.

Si nota una generica povertà ecologica tipica dei terreni un tempo agricoli ed ora abbandonati, dove il ripristino della biodiversità e l'insediamento di molte specie selvatiche è lento e non omogeneo. Sono presenti resti di canalizzazione, rogge di alimentazione e drenaggio, segni del sistema delle Marcite ormai degradato ma ancora riconoscibile. Questi canali non saranno oggetto di intervento e calcolo STRAIN e la loro superfice è esclusa dalle unità ambientali considerate. Gli interventi previsti non ne intaccheranno la conformazione e verranno rispettate le opportune distanze per preservarli.

Tabella 1: Superfici delle unità ambientali ante-operam

Si riportano in tabella le classi DUSAF, le relative classi della Corine Biotops, riportate nella tabella 5.1 dell'allegato 5 del DDG, e le superfici complessive delle unità ambientali rilevate.

Codice DUSAF	Corine Biotops	Descrizione	Categoria STRAIN – Unità Ambientale	Area unità ambientale (ha)
2111	87	Seminativi semplici- Incolti e campi abbandonati	Incolti e campi abbandonati di piante annue	1,276
2311	81.1	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	Prati permanenti di pianura	2,474

4.2 Valore naturalistico delle unità ambientali

Ad ogni Unità Ambientale è stato attribuito il Valore Naturalistico (VND) sulla base della Tabella 5.1 dell'Allegato 5 alla D.D.G. n. 4517 del 07/05/2007, che riporta un intervallo di valori proposti dal metodo per ogni tipologia di Unità Ambientale.

L'area *Parcel 5* comprende "seminativi semplici" e "prati permanenti", adiacenti e contigui alla *Parcel 4* con cui condividono le stesse caratteristiche ecologiche. Pertanto, per la descrizione delle caratteristiche ante-operam si confermano le descrizioni e i valori stimati nella precedente analisi (elaborato LSMIL031-DOC-G-022-4).

Il Valore Naturalistico di "Incolti e campi abbandonati di piante annue" è stato valutato 2. Quest'area consiste in un campo un tempo coltivato ad erba medica, ad oggi inutilizzato, in cui sono cresciute specie ruderali e nitrofile (*Artemisietea vulgaris* e *Stellarietea mediae*).

Il Valore Naturalistico di "Prati permanenti di pianura" è stato valutato 3,5. Le aree presentano una porzione di un terreno con praterie seminaturali generate dalla pratica regolare di sfalcio e concimazione, attribuibili dal punto di vista fitosociologico all'alleanza dell'*Arrhenatherion elatioris* e un filare di bagolari adulti, uno strato arbustivo di sambuco e piante lianose (edera e luppolo).

Tabella 1: Valore temporale di ripristino delle unità ambientali ante-operam

Corine Biotops	Categoria STRAIN – Unità Ambientale	VND (intervallo tabellare)	VND stimato
87	Seminativi semplici- Incolti e campi abbandonati	2-3	2
81.1	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	3-4	3,5

I valori sono riportati nella tabella 5.1 del D.D.G. e i valori stimati equivalgono a quelli valutati e presentati nella precedente relazione. Si procede a calcolare il VND medio pesato sulle superfici delle diverse categorie delle UA.

$$VBD_{tot} = \frac{\sum^{n}(AD_i \times VND_i)}{AD_{tot}}$$

Dove:

- AD_i = superficie dell'Unità Ambientale i (ha)
- VND_i = valore naturalistico attribuito al UA_i
- n = numero di Unità Ambientali

Ovvero:

$$VNDtot = \frac{2 * 1{,}276}{3{,}750} + \frac{3{,}5 * 2{,}474}{3{,}750} = 2{,}990$$

4.3 Fattore temporale di ripristino

Si considerano valide le considerazioni fatte all'interno dell'elaborato LSMIL031-DOC-G-022-4: data la semplicità degli ambienti e l'assenza di elementi naturalistici di particolare pregio, si ritiene che tutte le Unità Ambientali in oggetto abbiano un tempo di sviluppo ideale relativamente breve, inferiore a 30 anni, corrispondente a un Fattore Temporale di Ripristino pari a 1, in accordo coi valori proposti dalla Tabella 5.1 dell'Allegato 5 alla D.D.G. n. 4517.

Il valore necessario per applicare la formula di calcolo è il FTR medio di tutte le unità ambientali coinvolte, pertanto, il valore medio è pari a 1.

4.4 Fattore di completezza

Il fattore di completezza è determinato dal prodotto dei fattori di completezza botanica, faunistica e relazionale.

Anche per il fattore di completezza, il valore precedentemente stimato nell'area pari a 0,918 si considera come valido per tutte le aree in quanto le condizioni si equivalgono in quantità e qualità delle specie botaniche e faunistiche, negli elementi ecosistemici e nel posizionamento all'interno della rete ecologica. Sono inoltre sovrapponibili per quanto riguarda l'inquadramento geografico, il posizionamento all'interno delle reti territoriali, nonché per le funzioni ambientali nell'ecomosaico locale e le potenzialità paesaggistiche e di fruizione pubblica. Nell'elaborato LSMIL031-DOC-G-022-4 questi fattori sono stati così valutati sulla base dei rilievi naturalistici seguendo le tabelle dell'allegato 5:

Fattore di Completezza botanica e faunistica

FC. Botanico = 1.

FC. Faunistico = 0,9

Fattore di Completezza Ecosistemica:

Servizi strutturali e funzionali: FC.SE = 1

Servizi posizionali nelle reti ecologiche: FC.RE = 1,06

Servizi paesaggistici-territoriali: FC.PT = 1

Fattore di Completezza (FC) = 1×0,90× (1+1,06+1)/3 = 0,918

Il fattore di completezza FC è da intendersi univoco per tutte le unità ambientali

4.5 Calcolo del valore ecologico ante-operam

Sostituendo nel modello i parametri determinati nei paragrafi precedenti (superficie totale AD, valore naturalistico medio pesato VND, fattore temporale FRT, fattore di completezza FC e coefficiente D) si ottiene il valore ecologico dell'area ante operam:

$$VEC_{\text{ante}} = AD \times VND \times FRT \times FC \times D = 3{,}750 \times 2{,}990 \times 1{,}000 \times 0{,}918 \times 1{,}000 = 10{,}290 \text{ eq-ha.}$$

5. VALORE ECOLOGICO POST-OPERAM

Per le aree oggetto di intervento si prevedono fasce boscate di latifoglie autoctone, siepi arboreo-arbustive e il filare arboreo, finalizzati a generare ecotoni differenziati e nuovi habitat per flora, micro e macro fauna. In tale quadro, il valore naturalistico a regime (VND) è collocato moderatamente più in alto nel relativo intervallo tabellare della tabella 5.1 del D.D.G., in quanto il progetto introduce specie autoctone e una maggiore complessità strutturale; il fattore temporale (FRT) recepisce i tempi di messa a regime delle UA, assumendo FRT=2 per gli ambiti (boschi, siepi e filari) che richiedono oltre 30 anni per esprimere pienamente le proprie funzioni; il fattore di completezza (FC) è invece mantenuto invariato tra ante e post, poiché nella fase immediatamente successiva alla messa a dimora, gli effetti funzionali (ecotoni pienamente attivi, risorse trofiche stabili, connessioni ecologiche) non risultano subito operativi e necessitano invece di tempo di maturazione considerati in FC.

5.1 Unità Ambientali

Post-operam si individuano nuove unità ambientali riconducibili alla classificazione della Corine Biotops riportata nella tabella 5.1 dell'Allegato 5 del D.D.G. 7/05/2007 n. 4517.
L'area *Parcel 4* post-operam sarà composta da "boschetti di siepi autoctone" (classe 84.3) e "siepi arboree" (classe 82.2), nel presente elaborato si è ridotta la superficie di intervento per *Parcel 4,* al fine di mantenere una distanza di circa 4 metri dal fosso per garantirne l'accesso ai fini manutentivi o di ispezione.
Nell'area *Parcel* 5 si prevedono invece 3 tipi di intervento:

- Creazione di una fascia forestata di 15 metri, composta da specie arboree autoctone miste, di diverse grandezze, associate ad arbusti.
- Creazioni di siepi di specie autoctone miste arboree/arbustive di 3 metri di larghezza, con alberi di seconda grandezza, che seguano parallelamente i vecchi canali di scolo agricoli e ne sfruttino (e mantengano nel tempo) la depressione e quindi la maggiore umidità.
- Realizzazione di un filare arboreo lungo la strada, con specie di prima grandezza, a costituire una quinta paesaggistica sull'opera di forestazione vera e propria. In tal senso si utilizzeranno esemplari adulti di Platano altezza 2,5/ 3 metri per una circonferenza 12/14 cm.

Questi elementi mirano alla creazione di microhabitat ed ecotoni biodiversificati e al rafforzamento dei corridoi ecologici dell'area.
Gli interventi sono progettati per non creare barriere e difendere le sponde dei canali e del fosso: gli arbusti sono progettati ai margini idraulici (canali/fosso) con funzione di protezione delle sponde, senza modificarne la struttura, e interni all'area forestata per la creazione di rifugi protetti; non sono

previste potature né rotazioni (si privilegia la geometria d'impianto con sesti alternati e micro-interruzioni per preservare l'ecotono). Nella fascia boscata gli alberi e gli arbusti sono disposti in modo alternato per garantire varietà ecosistemica e continuità dell'ecotono. È previsto unicamente un impianto di irrigazione di soccorso per i primi anni a siepi e fascia boscata; non sono previste concimazioni né diserbi post-impianto, a tutela della naturalità dell'ecotono e delle risorse diffuse per la micro-fauna. La scelta delle specie è stata fatta sulla base dell'elenco delle specie autoctone del Parco Milano Sud.

Si noti che per quanto riguarda le aree che non verranno interessate da interventi di piantagione, queste saranno lasciate al loro sviluppo naturale a prato permanente, comprese le aree precedentemente identificate come seminativi che non saranno più interessate da opere agronomiche colturali. Per questo motivo in questa fase si identifica solo una porzione di "prato permanente" inteso come residuo di tutte le superfici interessate da intervento.

Tabella 3: Superfici delle unità ambientali Post-operam

Si riportano in tabella le classi identificate coerentemente con gli interventi previsti, riportate nella tabella 5.1 dell'allegato 5 del D.D.G, e le superfici complessive delle unità ambientali previste post-operam.

Corine Biotops	Descrizione	Area unità ambientale (ha)	Area di intervento
84.3	Boschetti di specie autoctone	0,432	Parcel 4
82.2	Siepe arborea		
81.1	Prati permanenti in assenza di specie arboree	2,832 (di cui 0,108 Parcel 4)	Parcel 5
41	Bosco di giovani latifoglie autoctone	0,275	
84.1	Filare di alberi	0,069	
82.2	Siepi arboree-arbustive	0,142	

5.2 Valore naturalistico delle unità ambientali

Tabella 4: Valore temporale di ripristino delle unità ambientali post- operam

Corine Biotops	Categoria STRAIN – Unità Ambientale	VND (intervallo tabellare)	VND stimato	FRT
84.3	Boschetti di specie autoctone	5-8	5	1
82.2	Siepe arborea	5-8	5	1
81.1	Prati permanenti in assenza di specie arboree	3-4	3,5	1
41	Bosco di giovani latifoglie auoctone	5-7	6	2
84.1	Filare di alberi	5-8	5	2
82.2	Siepi arboree-arbustive	4-8	6	2

Per le siepi di specie arboreo e arbustive miste autoctone, multistrato (arbusti bassi/medi + elementi emergenti), con larghezza funzionale (≥ 3 m) e continuità lineare lungo i canali di scolo per sfruttarne l'umidità data dagli avvallamenti, aumentarla e mantenerla. La scelta progettuale prevede gli arbusti al limitare delle sponde dei canali mentre ne limita la quantità sul confine del prato così da evitare l'effetto barriera con esso, raccordare habitat creare delle aree rifugio. Queste caratteristiche collocano la siepe nella fascia alta del range, qui assunta di 6 in modo prudente.
Per la fascia boscata il popolamento è ex-novo, con specie autoctone coerenti con i boschi mesofili planiziali (frassino- farnia–acero–olmo), strutturato per favorire nel tempo un mosaico con la matrice prativa e i canali. L'impianto prevede diverse classi dimensionali per evitare un fronte compatto bosco–prato e inserimento di arbusti al margine del fosso per il suo mantenimento. Si privilegia una struttura con ecotoni graduali che migliorano l'uso dell'area da parte della fauna senza creare ostacoli. In fase iniziale si adotta un VND intermedio (6), coerente con composizione e impostazione colturale, ma prima della maturità strutturale. Il filare arboreo di platani è ex-novo con piante di 3 anni che garantisce fin da subito un effetto ordinato, riconoscibile e coerente, migliorando la percezione dell'intervento. In modo prudente si è attribuito valore ecologico di 5
La media ponderata dei valori VND stimati è di 3,979.

$$VND_{tot} = \frac{\sum^{n}(AD_i \times VND_i)}{AD_{tot}}$$

Dove:

- AD_i= superficie dell'Unità Ambientale i(ha)
- VND_i = valore naturalistico attribuito al UA_i
- n = numero di Unità Ambienta

Ovvero:

$$VNDtot = \frac{5 * 0{,}432}{3{,}750} + \frac{3{,}5 * 2{,}832}{3{,}750} + \frac{6 * 0{,}275}{3{,}750} + \frac{5 * 0{,}069}{3{,}750} + \frac{6 * 0{,}142}{3{,}750} = 3{,}979$$

5.3 Fattore temporale di ripristino

Post operam, si è adottata un fattore temporale coerente con i tempi di raggiungimento della funzionalità ecologica delle diverse UA. Per le siepi arboreo-arbustive è stato assunto FRT = 2, in quanto gli interventi raggiungono una buona funzionalità in circa 30-40 anni (copertura stabile, fioriture/fruttificazioni e continuità lineare). Per i prati permanenti di pianura, trattandosi di mantenimento di un permanente già funzionante, si è adottato FRT = 1; Per il bosco di giovani latifoglie autoctone, si considerano dei tempi lunghi di maturazione strutturale e funzionale, di oltre 30 anni ed è stato adottato FRT = 2. I platani previsti per il filare arboreo avranno un'età maggiore al momento dell'impianto rispetto alle piantine forestali usate per il rimboschimento, questo serve per l'effetto visivo immediato; tuttavia, necessitano anch'essi di circa 30 anni per raggiungere la maturità ecologica, pertanto si è attribuito FTR=2.
Il FRT medio è ottenuto facendo la media pesata per tutte le superfici: si moltiplica il FRT di ciascuna unità per la sua area, si sommano tutti questi prodotti e poi si divide per l'area totale. Il FRT medio pesato sull'area totale POST risulta ≈ 1,130, che rappresenta la necessità temporale di insediamento e stabilizzazione dei nuovi habitat.

5.4 Fattore di completezza

Nel post operam immediato il Fattore di Completezza (FC) è mantenuto uguale a quello stimato ante operam (0,918). Le opere previste richiedono un periodo di messa a regime prima che le funzioni di rete, gli ecotoni e le risorse trofiche diventino effettivamente operative; tali tempi sono contabilizzati nel Fattore Temporale (FRT). In assenza di evidenze di un incremento funzionale già conseguibile "a tempo zero", l'FC non viene aumentato e resta invariato fino al raggiungimento degli stati maturi verificabili in monitoraggio.

5.5 Calcolo del valore ecologico post-operam

Sostituendo nel modello i parametri determinati nei paragrafi precedenti (superficie totale AD, valore naturalistico medio pesato VND, fattore temporale FRT, fattore di completezza FC e coefficiente D) si ottiene il valore ecologico post operam espresso in ettari equivalenti:

$$VEC_{\text{ante}} = AD \times VND \times FRT \times FC \times D = 3{,}750 \times 3{,}979 \times 1{,}130 \times 0{,}918 \times 1{,}000 = 15{,}472 \text{ eq-ha}$$

6. CALCOLO DEL VALORE ECOLOGICO FINALE DELL'AREA

Il bilancio PRE- POST operam è quindi calcolato come:

ΔVEC (POST – ANTE)= 15,472- 10,290 = 5,18 eq- ha

7. BILANCIO E VERIFICA DELL'AVVENUTA COMPENSAZIONE

La valutazione STRAIN per il Datacenter Microsoft MIL03 a Settimo Milanese ha rilevato una perdita ecologica di circa **-3,06 eq-ha**. È stato quindi sviluppato un progetto di compensazione ambientale esterno che migliora le aree extra comparto di **+5,18 eq-ha**. **Sottraendo la perdita al guadagno, il bilancio complessivo risulta positivo, compensando l'impatto della costruzione.**